ALLEGATO AL PROTOCOLLO D'INTESA

METODOLOGIA PER IL CALCOLO DELL'INDICE DI VIRTUOSITÀ

1. Premessa

Regione Lombardia e ANCI Lombardia hanno avviato un tavolo comune di lavoro per la definizione di un sistema per la misurazione della "virtuosità" dei Comuni lombardi. Tale Gruppo di lavoro ha visto la partecipazione oltre che di Regione Lombardia e di ANCI Lombardia anche di Finlombarda e di Éupolis a supporto della costruzione del modello di elaborazione e analisi dei dati. Obiettivo del Gruppo di Lavoro è stato la definizione di un set sintetico di indicatori basato sui seguenti assunti:

- significatività in merito agli obiettivi di indirizzo comuni di Regione Lombardia e ANCI Lombardia al fine di declinare il concetto di "virtuosità";
- attendibilità, solidità e facilità nel reperimento dei dati su cui costruire l'indicatore.

Sulla base di tali premesse, il Gruppo di Lavoro ha convenuto di focalizzarsi, in questa prima fase di attuazione del modello di valutazione, sulla sfera economico-finanziaria, lasciando a successive fasi evolutive l'inserimento di nuove dimensioni di analisi (a titolo esemplificativo e non esaustivo, le società partecipate e la qualità dei servizi).

A tal fine è stato concordato di utilizzare come fonte primaria dei dati i Certificati del Consuntivo che i Comuni trasmettono annualmente al Ministero dell'Interno, cui affiancare informazioni già in possesso di Regione Lombardia. Nel corso del lavoro, si è convenuto di ricercare ulteriori fonti informative in un'ottica evolutiva del sistema di misurazione della virtuosità.

Operativamente, l'estrazione e l'elaborazione dei dati è stata sostenuta da Éupolis – Dipartimento di Statistica di concerto con Regione Lombardia e Finlombarda.

Il presente documento metodologico costituisce un aggiornamento dell'analogo documento allegato al Protocollo di Intesa tra Regione Lombardia e ANCI Lombardia siglato in data 26 Luglio 2011 che demandava al Gruppo di lavoro le attività di affinamento e verifica della metodologia per assicurare la qualità dei risultati raggiunti in un'ottica di miglioramento continuo del sistema. Esso incorpora i correttivi che il gruppo di lavoro ha apportato, successivamente alla firma del protocollo di intesa, al modello di calcolo dell'indicatore di virtuosità e finalizzati ad assicurare una più elevata qualità delle risultanze finali: tale attività è consistita in un ulteriore affinamento del modello impostato, ed è stata effettuata sulla base della verifica dei dati elaborati e dei primi risultati ottenuti.

2. Selezione degli indicatori

La selezione degli indicatori è frutto della convergenza di proposte iniziali formulate da ANCI Lombardia e da Regione Lombardia – Finlombarda prestando attenzione anche a esperienze svolte in altre regioni e a studi accademici. A partire da tale base il gruppo di lavoro ha ulteriormente perfezionato e implementato correttivi al set iniziale di indicatori. L'attività si è conclusa con l'individuazione di quattro macro-aree di analisi, ognuna articolata in più indicatori specifici.

Gli indicatori individuati sono di due tipologie:

- misurabili, ovvero è previsto un algoritmo matematico di calcolo (solitamente un rapporto tra due o più grandezze) i cui risultati possono essere ordinati secondo una scala decrescente;
- ON/OFF, ovvero è prevista una risposta del tipo "SI/NO", indipendentemente dal fatto che per ottenere tale risposta si utilizzi un singolo valore o un algoritmo.

Il risultato del lavoro svolto è riportato nelle seguenti tabelle:

- Area A. Flessibilità di Bilancio

Equilibrio di parte corrente	Valuta l'incidenza del saldo di parte corrente sulle entrate correnti	Misurabile
Rigidità strutturale di bilancio	Valuta il peso delle obbligazioni fisse (debito e personale) sulle entrate correnti	Misurabile
Grado di autofinanziamento della spesa in conto capitale	Valuta la quota di spesa in conto capitale non finanziata dal debito	Misurabile
Situazione di Deficit Strutturale	Valuta il verificarsi di una situazione di deficit strutturale di un Comune ai sensi dei parametri individuati dal Ministero degli Interni	ON/OFF (su indice sintetico finale)

- Area B. Debito e sviluppo

Capacità di pagamento della spesa in conto capitale	Valuta la "velocità" di pagamento delle spese in conto capitale sia per la parte in conto competenza che per la parte in conto residui	Misurabile
Consistenza dei debiti di finanziamento	Valuta il peso del debito per finanziamenti sulle entrate correnti	Misurabile
Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata di importo superiore allo 0,5% delle spese correnti	Valuta l'incidenza dei procedimenti di esecuzione forzata sulla spesa corrente rispetto a un valore soglia	ON/OFF (su area B)
Costo medio dell'indebitamento	Valuta l'incidenza degli interessi passivi sui debiti di finanziamento iniziali	Misurabile
Spese in conto capitale pro capite	Valuta la capacità di investire dell'amministrazione in relazione alla popolazione di riferimento	Misurabile

Incidenza dei City User (solo per i Comuni Capoluoghi di provincia e con popolazione superiore a 50 mila abitanti)	Valuta la presenza e la consistenza di City User che utilizzano i servizi erogati dai singoli Comuni	ON/OFF (su indice sintetico finale)

- Area C. Capacità programmatoria

Capacità di pagamento della spesa corrente	Valuta la "velocità" di pagamento delle spese correnti sia per la parte in conto competenza che per la parte in conto residui	Misurabile
Consistenza dei debiti fuori bilancio	Valuta il peso complessivo dei debiti fuori bilancio al netto delle sentenze esecutive e delle procedure espropriative sulle entrate proprie.	Misurabile
Esistenza di disavanzo di amministrazione	Valuta l'esistenza di disavanzo di amministrazione.	ON/OFF (su area C)
Rispetto del patto di Stabilità (per gli enti che ne sono soggetti)	Evidenzia il rispetto del requisito di legge di raggiungere l'obiettivo del Patto di Stabilità	ON/OFF (su indice sintetico finale)
Gestione associata di funzioni (l.r. 19/2008) sotto forma di Unione o Comunità Montana e numero di servizi gestiti oggetto di contributo regionale	L'indicatore valuta il numero di servizi erogati dall'Unione di Comuni e/o Comunità Montana cui il singolo Comune aderisce. Si considerano i servizi gestiti in forma associata che sono stati oggetto di contributo ordinario e/o straordinario da parte di Regione Lombardia nel corso dell'anno 2010.	ON/OFF (su area C)
Valore del risultato contabile della gestione di competenza (a tal fine al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per spese di investimento)	Misura la consistenza del risultato della gestione di competenza sulle entrate finali	Misurabile

- Area D. Autonomia finanziaria e capacità di riscossione

Capacità di riscossione delle entrate proprie	Valuta la "velocità" di riscossione delle entrate proprie sia per la parte in conto competenza che per la parte in conto residui.	Misurabile
Grado di autonomia finanziaria	Valuta il peso delle entrate correnti proprie sul totale delle entrate correnti	Misurabile
Qualità del risultato d'amministrazione	Valuta l'incidenza dei residui attivi da entrate proprie, derivanti da esercizi passati, sulla formazione dell'avanzo di amministrazione.	Misurabile
Utilizzo anticipazioni di tesoreria	Valuta il ricorso ad anticipazioni di tesoreria.	ON/OFF (su area D)

3. Anni di riferimento

Al fine di sterilizzare gli effetti di eventi straordinari, si è reputato necessario elaborare gli indicatori sulla base di dati relativi a un arco temporale pluriennale, almeno triennale. Sono stati utilizzati i dati più recenti a disposizione.

L'analisi degli indicatori, sia misurabili che on/off, i cui algoritmi di calcolo prevedono l'utilizzo di dati estratti dai Certificati del Consuntivo, è stata effettuata prendendo a riferimento i rendiconti completi di tutti i quadri relativi all'ultimo triennio a disposizione di Éupolis, ovvero il triennio 2006-2008.

L'indicatore on/off relativo al mancato rispetto del Patto di Stabilità Interno è riferito al triennio 2007-2009 prendendo a riferimento i dati del M.E.F.

L'indicatore on/off "Gestione associata di servizi sotto forma di Unione o Comunità Montana e numero di servizi gestiti", è calcolato sulla base dei dati in possesso di Regione Lombardia aggiornati all'anno 2010.

L'indicatore on/off "City User" è calcolato sulla base delle elaborazioni di ARPA Lombardia ed Eupolis riferite all'anno 2009.

4. Ambito Soggettivo e Popolazione di riferimento

4.1 Ambito Soggettivo

L'indice sintetico di virtuosità viene calcolato per tutti i Comuni Lombardi.

L'Indice sintetico di virtuosità non viene calcolato per quei Comuni che non hanno presentato il certificato del consuntivo in almeno uno degli anni presi a riferimento nel modello di calcolo (triennio 2006-2008). I Comuni che si trovano in tale fattispecie sono automaticamente inseriti al fondo della classifica di virtuosità per assenza di dati.

I Comuni:

- per i quali risultava in corso una procedura di dissesto finanziario nel triennio 2006-2008;
- che hanno avviato una procedura di dissesto nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2008 e il 19 aprile 2011 (come riportato dalla Corte dei Conti nella "Relazione sulla gestione degli Enti Locali – Esercizi 2009-2010").

sono automaticamente inseriti al fondo della classifica di virtuosità. Analogo trattamento è riservato ai Comuni che per tutti gli anni presi a riferimento nel modello di calcolo (triennio 2006-2008), hanno presentato una situazione di deficit strutturale.

4.2 Popolazione di Riferimento

La suddivisione degli enti in classi demografiche è avvenuta sulla base della popolazione residente rilevata dall'Istat al 31.12.2009[1]. Per i capoluoghi di Provincia si è scelto invece di seguire un criterio differente: indipendentemente dal loro dato demografico, i capoluoghi sono stati inseriti nell'ultima classe unitamente ad altri Comuni aventi popolazione superiore a 50.000 abitanti.

	n. abitanti	
	DA	A
1	0	999
2	1.000	2.999
3	3.000	4.999
4	5.000	9.999
5	10.000	19.999
6	20.000	49.999
7	50.000 e oltre + Capoluoghi di provincia	

5. Il calcolo dell'indice Sintetico di virtuosità

5.1 Modello generale

Il modello di calcolo dell'Indice Sintetico di virtuosità è il frutto di una somma progressiva di valori ponderati. I passaggi fondamentali di tale calcolo sono i seguenti:

- Calcolo del valore medio triennale di ciascun indicatore;
- Attribuzione di un peso al valore medio triennale del singolo indicatore;
- Calcolo dell'indicatore sintetico di area come somma ponderata degli indicatori medi triennali che vi appartengono; in tale calcolo vengono compresi gli indicatori ON/OFF di area;
- Attribuzione di un peso all'area;

[1] Fonte dati: elenco Istat dei Comuni italiani aggiornato al 30 giugno 2011; http://www.istat.it/strumenti/definizioni/comuni/

- Calcolo dell'Indice Sintetico di Virtuosità come somma ponderata delle singole aree cui si aggiunge l'effetto degli indicatori ON/OFF applicati a livello di Indice finale.

5.2. La Metodologia per la costruzione dell'Indice Sintetico di Virtuosità

La metodologia utilizzata per la costruzione dell'indice si basa sui seguenti passaggi:

- Estrazione dei dati e calcolo dei singoli indicatori
- Normalizzazione dei valori dei singoli indicatori
- Calcolo degli indicatori di area
- Calcolo e normalizzazione dell'Indice Sintetico di Virtuosità.

5.2.1 Estrazione dei dati e calcolo dei singoli indicatori

- Estrazione dei singoli dati per il triennio esaminato (2006-2008);
- Calcolo dell'indicatore per ciascun anno e per ciascun Comune;
- Calcolo del valore medio dell'indicatore per il triennio per ciascun Ente:

$$X_i^s = \frac{X_i^{s,anno1} + X_i^{s,anno2} + X_i^{s,anno3}}{3}$$

Dove:

X_i^s= valore medio nel triennio dell'indicatore *s* per il Comune *i-esimo*

$X_i^{s,\,anno}$= è l'indicatore *s* dello specifico Comune *i-esimo* calcolato per il singolo anno in esame.

Esempio:

Classe con tre Comuni (Comune 1, Comune 2, Comune 3); l'indicatore dell'equilibrio di parte corrente (*s* =1)assume i seguenti valori per i tre comuni considerati:

Comune	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Indicatore Medio
Comune 1	$X_1^{1,\,anno1}$= 0,27	$X_1^{1,\,anno2}$=0, 31	$X_1^{1,\,anno3}$=0, 29	X_1^1 = 0,29
Comune 2	$X_2^{1,\,anno1}$= - 0,05	$X_2^{1,\,anno2}$= - 0,13	$X_2^{1,\,anno3}$= - 0,01	X_2^1 = - 0,063
Comune 3	$X_3^{1,\,anno1}$= 0,07	$X_3^{1,\,anno2}$= - 0,02	$X_3^{1,\,anno3}$= 0,04	X_3^1 = - 0,03

5.2.2. Normalizzazione dei valori dei singoli indicatori

- Per ciascuna fascia demografica e per ciascun indicatore base sono individuati i seguenti parametri:
  - il valore minimo dell'indicatore medio del triennio tra gli Enti appartenenti alla medesima fascia demografica;
  - il valore massimo dell'indicatore medio del triennio tra gli Enti appartenenti alla medesima fascia demografica.

Esempio:
Riprendendo l'esempio precedente, i parametri necessari per la normalizzazione sono:

Minimo (Min X^s)	Massimo (Max X^s)
- 0,063	0,29

- Gli indicatori sono normalizzati sulla base dei valori minimo/massimo secondo la seguente formula:

$$k_i^s = \frac{X_i^s - MinX^s}{MaxX^s - MinX^s}$$

Dove:

- k_i^s = indicatore *s* normalizzato per il Comune *i-esimo*
- X_i^s = valore medio dell'indicatore *s* per il triennio per il Comune *i-esimo*
- Min X^s = valore minimo dell'indicatore medio *s* del triennio per la classe demografica cui appartiene il Comune *i-esimo*
- Max X^s = valore massimo dell'indicatore medio *s* del triennio per la classe demografica cui appartiene il Comune *i-esimo*

Con la normalizzazione si ottiene una graduatoria che va da 0 a 1 rispettando le distanze tra i risultati degli indicatori dei diversi Enti. Attraverso la normalizzazione si ottengono risultati "neutri" e quindi aggregabili, in quanto si riportano indicatori espressi in valori diversi (percentuale, Euro) su una stessa scala, senza alterare la posizione in graduatoria del singolo Comune nella propria fascia demografica. Per semplicità e omogeneità di interpretazione di dati e regole di calcolo, si vuole indicare sempre la virtuosità secondo una scala crescente, quindi da 0 – poco virtuoso a 1 – molto virtuoso. È importante precisare che, a seguito della normalizzazione, per loro stessa definizione, alcuni indicatori misurano la virtuosità secondo una scala decrescente, ossia con valori ottimali prossimi allo 0. In quest'ultima situazione, ai fini del presente lavoro, si rende necessario utilizzare il complementare a 1 dell'indicatore normalizzato: $1 - k_i^s$. A titolo esemplificativo si può fare riferimento all'indicatore "Rigidità Strutturale di Bilancio": in questo caso valori elevati di k_i^s indicano una maggiore rigidità di bilancio dello specifico ente e di conseguenza una sua minore virtuosità; viceversa, un ente poco rigido, avrà valori di k_i^s bassi, e di conseguenza la sua virtuosità sarà espressa con valori di $1 - k_i^s$ elevati.

Esempio:
La normalizzazione dell'indicatore *s* (ipotesi s = 1 a indicare l'equilibrio di parte corrente) per i tre Comuni descritti in precedenza è la seguente:

Comune	X^1_i	Numeratore (X^1_i – Min X^1)	Denominatore (Max X^1– Min X^1)	k^1_i	Graduatoria
Comune 1	X^1_1 = 0,29	0,353	0,353	1	1°
Comune 2	X^1_2 = - 0,063	0	0,353	0	3°
Comune 3	X^1_3 = - 0,03	0,033	0,353	0,93	2°

5.2.3. Calcolo degli indicatori di area

- Per ciascuna area, si individua la somma dei singoli indicatori moltiplicati per il peso loro attribuito e si ottiene l'indicatore Y dell'area n-esima secondo la formula:

$$Y_i^n = \sum (p_s^n \cdot k_i^s)$$

Dove:

- Y_i^n = indicatore dell'area *n-esima* (A, B, C, D) per lo specifico Comune *i-esimo*
- k^s_i = indicatore *s* normalizzato per il Comune *i-esimo*
- p_s^n = peso dell'indicatore *s* a livello dell'area di appartenenza *n-esima*

Esempio:
Prendendo a esempio l'area Flessibilità di Bilancio (indicata con la lettera A), si ipotizza che i pesi dei tre indicatori che la compongono siano i seguenti:

Indicatore Area Flessibilità di Bilancio (Area A)	Peso
Equilibrio di parte corrente (*s* = 1)	p^A_1 = 35%
Rigidità strutturale di Bilancio (*s*=2)	p^A_2 = 35%
Grado di autofinanziamento della spesa in c/capitale (*s*=3)	p^A_3 = 30%

Su tale ipotesi l'indicatore di area risulta dalla seguente operazione:

	Equilibrio di parte Corrente (*s*=1)		Rigidità strutturale di bilancio (*s*=2)		Grado di autofinanziamento della spesa in c/capitale (*s*=3)		Indicatore Area Flessibilità di Bilancio (*∑ risultati pesati*) (Y_i^A)
	Peso p^A_1	35%	Peso p^A_2	40%	Peso p^A_3	25%	
Comune	*Indicatore* k^A_1	*Risultato pesato* $k^A_1 \cdot p^A_1$	*Indicatore* k^A_2	*Risultato pesato* $k^A_2 \cdot p^A_2$	*Indicatore* k^A_3	*Risultato pesato* $k^A_3 \cdot p^A_3$	
Comune 1	1	0,35	0,6	0,24	0	0	0,59
Comune 2	0	0	0	0	0,2	0,05	0,05
Comune 3	0,93	0,3255	1	0,4	1	0,25	0,9755

Il singolo indicatore normalizzato k^s_i ottenuto per il singolo Comune *i-esimo* viene moltiplicato per il peso attribuito a quell'indicatore. L'indicatore di area per il Comune *i-esimo* è dato dalla somma dei prodotti ottenuti moltiplicando il singolo indicatore k^s_i per il peso p_s^n attribuito all'indicatore stesso.

5.2.4 Calcolo e normalizzazione dell'Indice Sintetico di Virtuosità

L'Indice Sintetico di Virtuosità è a sua volta dato dalla somma degli indicatori di singola area moltiplicati per il peso attribuito all'area secondo la formula:

$$I_i = \sum (p^n \cdot Y_i^n)$$

Dove:

- I_i = Indice sintetico di Virtuosità del Comune *i-esimo*
- Y_i^n = indicatore dell'area *n-esima* (A, B, C, D) per lo specifico Comune *i-esimo*
- p^n = peso della singola area *n-esima*

Esempio:

	Flessibilità di Bilancio (*n*=A)		Debito e sviluppo (*n*=B)		Capacità Programmatoria (*n*=C)		Autonomia Finanziaria (*n*=D)		Indicatore Sintetico di Virtuosità
	Peso p^A	25%	Peso p^B	35%	Peso p^C	20%	Peso p^D	20%	
Comune	*Indicatore* Y^A	*Risultato pesato* $Y^A \cdot p^A$	*Indicatore* Y^B	*Risultato pesato* $Y^B \cdot p^B$	*Indicatore* Y^C	*Risultato pesato* $Y^C \cdot p^C$	*Indicatore* Y^D	*Risultato pesato* $Y^D \cdot p^D$	(I_i)
Comune 1	0,59	0,1475	0,66	0,231	0,31	0,062	0,42	0,084	0,5245
Comune 2	0,05	0,0125	0,43	0,1505	0,17	0,034	0,09	0,018	0,215
Comune 3	0,9755	0,243875	0,21	0,0735	0,73	0,146	0,61	0,122	0,5854

Ciascun indicatore di area viene moltiplicato per il peso di area: la somma di questi prodotti dà L'Indice Sintetico di Virtuosità.

Una volta calcolato l'Indice Sintetico di Virtuosità per ciascun Comune è necessario procedere a una seconda normalizzazione per ottenere nuovamente una graduatoria dei Comuni lombardi che va da 0 a 1 per ciascuna classe demografica. Per agevolare la comprensione e la comunicazione del risultato si può presentare l'Indice Sintetico di Virtuosità Normalizzato anche su base 100.
Ricordiamo brevemente che la formula di normalizzazione dell'indice sintetico di virtuosità è la seguente:

$$ISVN_i = \frac{I_i - MinI}{MaxI - MinI}$$

Dove:

- $ISVN_i$ = Indice sintetico di virtuosità normalizzato del Comune *i-esimo*
- I_i = Indice Sintetico di Virtuosità del Comune *i-esimo*
- Min I = valore minimo dell'Indice Sintetico di Virtuosità per la classe demografica cui appartiene il Comune *i-esimo*
- Max I = valore massimo dell'Indice Sintetico di Virtuosità per la classe demografica cui appartiene il Comune *i-esimo*

Esempio:
Per normalizzare, si individuano i valori Minimo e Massimo dell'Indice Sintetico di Virtuosità:

Minimo (Min *I*)	Massimo (Max *I*)
0,215	0,5854

La normalizzazione si ottiene facendo il rapporto tra la differenza dell'Indice Sintetico di Virtuosità I_i con il valore minimo Min *I* dell'Indice nella classe demografica di riferimento e l'intervallo tra il valore massimo Max *I* e il valore minimo Min *I*.

Comune	Indicatore Sintetico di Virtuosità (I_i)	Indicatore Sintetico di Virtuosità Normalizzato ($ISVN_i$)
Comune 1	0,5245	0,8356
Comune 2	0,215	0
Comune 3	0,5854	1

La seconda normalizzazione è importante perché consente di ridefinire la graduatoria separatamente per ciascuna classe demografica, ricollocando gli Enti in una scala tra zero e uno (eventualmente rappresentabile da zero a 100), indipendentemente dal valore dell'Indice Sintetico di Virtuosità raggiunto. Si pensi ad esempio alla seguente situazione:

- Si considerino i due Enti migliori appartenenti a due classi demografiche differenti con i seguenti valori dell'Indice Sintetico di Virtuosità

Comune	Classe	Indice sintetico di virtuosità (I_i)
Comune 1	Classe 1 (da 0 a 999 abitanti)	87
Comune 2	Classe 4 (da 5.000 a 9.999 abitanti)	78

- In questa situazione, volendo costruire la graduatoria sulla base del posizionamento raggiunto nella classifica della specifica classe demografica di appartenenza, senza l'ulteriore normalizzazione il Comune 1 ottiene un punteggio più elevato rispetto al Comune 2 sebbene entrambi siano i migliori della propria classe demografica. Si noti che con tale approccio perderebbe di significato la suddivisione in classi demografiche in quanto il Comune 2, sebbene sia il più virtuoso della propria fascia, non accede al livello di Rating più elevato.

La seconda normalizzazione vuole proprio prevenire l'effetto descritto nell'esempio: l'obiettivo del sistema deve essere quello di valutare e premiare gli Enti in relazione alla posizione raggiunta nel proprio gruppo di appartenenza costituito da Comuni aventi caratteristiche simili.
Per semplicità di rappresentazione i risultati ottenuti con il modello sopra descritto possono essere articolati anche tramite suddivisioni per fasce di punteggio.

5.3 Problematiche riscontrate e relativo trattamento ai fini della costruzione degli indicatori

Dall'elaborazione dei dati sono emerse alcune problematiche relative alla "qualità" dei dati utilizzati per la costruzione degli algoritmi di calcolo degli indicatori:

PROBLEMATICA	REGOLA DI TRATTAMENTO
Mancato invio, da parte dei Comuni, dei Certificati del Consuntivo al Ministero dell'Interno	Previa attuazione delle verifiche ritenute più opportune e/o necessarie, per tali Comuni non è stato calcolato l'Indice Sintetico di Virtuosità. Di conseguenza essi sono stati inseriti in fondo alla classifica generale di virtuosità.
Dati errati o incongruenti *Esempio: consistenza finale del debito negativa, residui riaccertati negativi, ecc...*	Per ciascun indicatore sono stati effettuati dei controlli di quadratura per verificare la correttezza dei dati presenti nei certificati consuntivi. I Comuni per i quali tali controlli hanno dato esito negativo, sono stati esclusi dal calcolo dell'indicatore in oggetto e dalla relativa normalizzazione. La procedura di normalizzazione di ogni singolo indicatore è applicata ai soli Comuni con dati corretti. Una volta completata tale normalizzazione, ai Comuni per i quali sono stati riscontrati errori nei dati del Certificato del Consuntivo, viene automaticamente assegnato il valore peggiore (0) al valore medio del singolo indicatore nel triennio (X_i^5) oggetto del mancato superamento del controllo.
Fusione di Comuni	Per i nuovi Comuni nati a seguito di operazioni di Fusione di due o più Enti nel periodo compreso tra il primo anno del triennio di riferimento e l'anno di impiego dell'Indice stesso, il valore dell'Indice Sintetico di virtuosità è stato calcolato come segue: - I valori dei singoli indicatori per il nuovo Comune sono stati ottenuti tramite la media ponderata (sulla base della popolazione residente) degli indicatori dei singoli Comuni partecipanti alla fusione. - L'indice finale viene calcolato basandosi sulla metodologia descritta al paragrafo 5. - Essendo Enti soppressi, i Comuni partecipanti alla fusione non vengono considerati singolarmente nel calcolo degli indicatori e dell'Indice Sintetico di Virtuosità.

ALLEGATO – TABELLA DI RIEPILOGO

Parte I INDICATORI MISURABILI

AREA	PESO AREA	INDICATORE	PESO INDICATORE	PESO SULL'INDICE
A. Flessibilità del bilancio	25%	Equilibrio di parte corrente	40%	10%
		Rigidità strutturale di Bilancio	45%	11%
		Grado di autofinanziamento della spesa in conto capitale	15%	4%
		Totale Area A.	**100%**	**25%**
B. Debito e sviluppo	35%	Capacità di pagamento delle spese in conto capitale	30%	10,5%
		Consistenza dei debiti di finanziamento	30%	10,5%
		Costo medio dell'indebitamento	10%	3,5%
		Spese in conto capitale pro capite	30%	10,5%
		Totale Area B.	**100%**	**35%**
C. Capacità programmatoria	20%	Capacità di pagamento della spesa corrente	40%	8%
		Consistenza dei debiti fuori bilancio	10%	2%
		Valore del risultato contabile della gestione di competenza (a tal fine al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per spese di investimento)	50%	10%
		Totale Area C.	**100%**	**20%**
D. Autonomia finanziaria e capacità di riscossione	20%	Capacità di riscossione delle entrate proprie	45%	9%
		Grado di autonomia finanziaria	40%	8%
		Qualità del risultato d'amministrazione	15%	3%
		Totale Area D.	**100%**	**20%**

Parte II INDICATORI ON/OFF

- **SINGOLA AREA**: il punteggio dell'indicatore ON/OFF va a incrementare/decrementare il punteggio ottenuto nella sola area di riferimento
  Esempio : un ente ha conseguito un punteggio pari a 30 nell'area B e il non rispetto del relativo indicatore ON/OFF abbassa il punteggio dell'area di 5 punti. Di conseguenza, per la determinazione dell'indice finale di virtuosità l'area B concorre per 25, da pesare al 35%.
- **INDICE FINALE**: il punteggio dell'indicatore va a incrementare/decrementare il punteggio finale dell'Indice di virtuosità
  Esempio : un ente ha conseguito un punteggio finale pari a 60 (ottenuto come media pesata dei risultati delle 4 aree) ma il non rispetto di un parametro ON/OFF abbassa il punteggio finale di 3 punti. Di conseguenza l'Indice di virtuosità per l'ente sarà pari a 57.

AREA	INDICATORE	PUNTEGGIO 1 anno	PUNTEGGIO 2 anni	PUNTEGGIO 3 anni	SINGOLA AREA	INDICE FINALE	PENALITA'	PREMIALITA
A. Flessibilità di bilancio	Situazione di deficit strutturale	-10	-20	(A)		X	X	
B. Debito e sviluppo	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata di importo superiore allo	-2	-5	-10	X		X	
	Incidenza dei City user (Comuni con popolazione > 50.000 abitanti e	(B)				X		X
C. Capacità programmatoria	Esistenza di disavanzo di amministrazione	-5	-10	-20	X		X	
	Mancato rispetto del patto di Stabilità (per gli enti che ne sono soggetti)	-10	-20	-40		X	X	
	Gestione associata di servizi (l.r. 19/2008) sotto forma di Unione o Comunità Montana e numero di servizi gestiti	(C)			X			X
D. Autonomia finanziaria e capacità di riscossione	Utilizzo anticipazioni di tesoreria	-2	-4	-6	X		X	

(A) In caso di presenza di parametri deficitari per tre anni, il Comune viene posto in fondo alla graduatoria.

(B) La premialità è proporzionale alla quantità di popolazione fluttuante (secondo le stime di ARPA Lombardia) catturata da ogni singolo Comune che abbia popolazione > 50.000 abitanti e/o sia capoluogo di Provincia.

Quota %	Punteggio
> 50%	+ 20
da 30% a 50%	+ 15
da 10% a 30%	+ 10
da 5% a 10%	+ 7
da 1% a 5%	+ 5
da 0% a 1%	+2

(C) La premialità è proporzionale al numero di servizi che il Comune ha delegato all'Unione o Comunità Montana e che rientrano nel finanziamento regionale con la seguente modalità:

N. di servizi gestiti in forma associata e finanziati da RL	da 4 a 10	da 11 a 17	da 18 a 24
Punteggio	+ 2	+ 5	+ 8

Milano 24/10/2011